



RUTH
HOGAN
*DOVE
TI HO
PERSO*

Romanzo

Il collezionista di oggetti perduti
sa che siamo tutti in attesa
di essere ritrovati.

Rizzoli

Ruth Hogan

Dove ti ho perso

Traduzione di Marinella Magrì

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
Copyright © Ruth Hogan 2017
First Published in Great Britain in 2017 by Two Roads.
© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli, Milano

ISBN 978-88-17-09568-6

Titolo originale dell'opera:
THE KEEPER OF LOST THINGS

Prima edizione: settembre 2017

Realizzazione editoriale: NetPhilo, Milano

Dove ti ho perso

*A Bill, la mia fedele spalla,
e alla principessa Tilly Bean.*

*Ma chi non osa afferrare la spina
non dovrebbe mai desiderare la rosa.*

Anne Brontë



Charles Bramwell Brockley viaggiava da solo e senza biglietto sul treno da London Bridge a Brighton delle 14:42. Quando il treno si fermò sobbalzando alla stazione di Haywards Heath, la scatola di biscotti Huntley&Palmer in cui viaggiava traballò raggiungendo pericolosamente il bordo del sedile. Ma proprio mentre stava per ruzzolare sul pavimento della carrozza, due mani provvidenziali l'afferrarono al volo.

Era contento di essere a casa. Villa Padova era un solido edificio vittoriano in mattoni rossi; caprifoglio e clematis incorniciavano il portico dal tetto alto e spiovente. L'echeggiante vastità dell'atrio, fresco e fragrante di rosa, lo accolse al suo interno riparandolo dall'implacabile riverbero del sole pomeridiano. L'uomo posò la borsa, ripose le chiavi nel cassetto del tavolino d'ingresso e appese il panama sulla cappelliera. Era davvero stremato, ma la quiete della casa lo confortò. Una quiete non del tutto silenziosa. Si udiva il regolare ticchettio del grosso orologio a pendolo e il distante ronzio di un vecchio frigorifero, e da qualche parte in giardino il canto di un merlo. Ma nessun brusio tecnologico contaminava la casa. Non c'erano computer, né televisori, né lettori DVD o CD. I soli collegamenti con il mondo esterno erano un antiquato telefono in bachelite nell'atrio e una radio. In cucina, lasciò scorrere l'acqua del rubinetto finché divenne gelata e poi ne riempì un grosso bicchiere. Troppo presto per un gin e lime,